

Dichiarazione di voto DDL 2475 Delega al Governo in materia di disabilità

Dopo l'approvazione alla Camera all'unanimità della Legge delega sulla disabilità ora spetta a noi questo passaggio e voglio chiarire subito che - come alla Camera anche al Senato - Fratelli d'Italia voterà a favore del provvedimento. Il nostro partito non ha mai fatto mancare né mai lo farà il proprio contributo propositivo ed il proprio sostegno a provvedimenti ispirati al riconoscimento della dignità della persona e finalizzati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro di chi si trova in una situazione di fragilità. Lo abbiamo dimostrato, nel caso di specie, in Commissione alla Camera ma lo abbiamo sempre dimostrato con le nostre proposte nonché da ultimo lo abbiamo confermato con i nostri emendamenti presentati alla manovra finanziaria, tra i quali gli incentivi per l'eliminazione delle barriere architettoniche con la detrazione fiscale al 75%, nonché il "reddito di solidarietà" per le famiglie con persone disabili.

Il testo è stato approvato in Cdm il 27 ottobre scorso. La legge in questione è uno degli impegni presi dall'Italia nel PNRR (missione 5 componente 2 (infrastrutture sociali, famiglia, comunità e terzo settore) ma - e dobbiamo ricordarlo - questo provvedimento arriva a ridosso della scadenza, viaggia con ritardo quindi e deve avere l'approvazione definitiva entro la fine dell'anno, secondo - appunto - gli impegni presi dall'Italia nel citato PNRR! E Votando a favore di questo provvedimento compiamo un atto di responsabilità ma anche di fiducia perché è evidente a tutti che stiamo approvando una sorta di "contenitore" delegando l'Esecutivo a riempirlo di contenuti utili e virtuosi. Con lo scopo e la speranza che si arrivi veramente ad offrire, alle persone con disabilità, un progetto di vita personalizzato. E lo ribadisco un progetto di vita, basato sull'inclusione sociale e lavorativa, tema centrale della Conferenza nazionale sulla disabilità del 13 dicembre scorso. Bisogna che il Governo accolga le proposte di cittadini ed associazioni così come sono state formulate in quella occasione ma anche in passato e dare al mondo della disabilità una Legge che sia facilmente ed efficacemente applicabile in ogni Regione, senza differenze né discriminazioni di fatto. Lo scopo infatti è quello di garantire una valutazione omogenea su tutto il territorio nazionale, razionalizzando le procedure della valutazione di base.

Preoccupano sempre i tempi delle Leggi Delega è un meccanismo che va governato con determinazione; penso - ad esempio - al pasticciaccio sull'assegno unico universale per i figli, con rinvii e ritardi e calcoli approssimativi; dall'entrata in vigore della legge il governo deve adottare entro 20 mesi i decreti legislativi per la revisione ed il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità. Ecco, dovete prendere oggi l'impegno solenne di riempire il contenitore di contenuti efficaci e di rispettare i tempi, ed il compito previsto di revisione dei processi valutativi di base, sugli accertamenti di disabilità distinti da quelli sulle invalidità, ai fini del collocamento mirato sulla base di una valutazione multidimensionale della disabilità. L'orizzonte è quello della rimozione delle barriere, burocratiche ed architettoniche, sociali e lavorative, affinché il progetto personalizzato conduca all'inclusione piena e ad una vita indipendente, a quello che la persona con disabilità più sconta e più desidera l'autodeterminazione e l'autonomia appunto.

Il Ministro Stefani sa che FDI ha collaborato concretamente in Commissione per migliorare il provvedimento e molte nostre proposte sono state accolte. Abbiamo chiesto di inserire nelle finalità il diritto a una vita indipendente e ad una piena inclusione sociale. Abbiamo sostenuto il pieno coinvolgimento dell'Osservatorio nazionale e la necessità della sua centralità. Così come abbiamo chiesto ed è stato accolto - lo ricordava la collega Bellucci nel suo intervento alla Camera - il potenziamento dell'Ufficio nazionale per le politiche in favore delle persone con disabilità e- ancora - nodo nevralgico: che la valutazione di base riconosca le varie intensità e non la dicotomia tra "gravità o assenza di gravità".

È stato accolta anche l'indicazione – condivisa da molti Gruppi parlamentari - di un necessario superamento delle tabelle con le percentuali di invalidità; così come è stato accolto il Terzo settore come interlocutore importante nelle fasi di programmazione e progettazione.

Abbiamo condiviso l'introduzione – prevista dalla Legge - della figura del Garante nazionale per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, e ci auguriamo che non si finisca per attribuire una stelletta a qualcuno ma che si tratti di organismo di natura indipendente e collegiale, e con potere di intervento e di monitoraggio, a reale garanzia del rispetto dei diritti fondamentali. Esattamente come alla clausola di salvaguardia, affidiamo il compito di una Riforma che garantisca equità di accesso alle prestazioni, ai servizi, insomma all'esercizio dei diritti stabiliti. E saranno poi – come dicevo – i tempi ed i modi dei decreti legislativi la prova – l'onere della prova! – sul reale riordino della normativa e sulla sua efficacia in termini di certezza di tutele alle persone con disabilità.

Ed i decreti legislativi, il Ministro lo sa, devono corrispondere al principio guida contenuto nella frase “mai su di noi senza di noi”; c'è un mondo intero, stimato intorno al 15% della popolazione - composto dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie, dalle associazioni e categorie di rappresentanza – che sa cosa serve e cosa manca e che da troppo tempo attende una Riforma.

I nodi da sciogliere sono tanti tra vecchie e nuove emergenze come quelle legate alla pandemia; le barriere architettoniche, i trasporti, l'accesso e l'inclusione lavorativa, nonché il pieno riconoscimento del valore economico e sociale dei caregiver familiari, troppo spesso abbandonati a loro stessi dalle istituzioni, mentre svolgono un ruolo fondamentale.

Il 3 dicembre scorso nell'occasione della giornata internazionale per le persone con disabilità sono stati resi noti i risultati di una ricerca sulla percezione della disabilità, commissionata dall'Osservatorio Cittadini e Disabilità e curata dalla SWG. Sono tanti i dati che emergono tra questi la scarsa informazione sul tema e il poco spazio concesso dai media; il 74% degli italiani intervistati crede lo Stato faccia poco o nulla per garantire la partecipazione paritaria dei disabili ed il 60% ritiene insufficienti i servizi erogati dai Comuni per l'accessibilità dei disabili. La percezione generale che emerge è che le persone con disabilità siano dimenticate dallo Stato e dall'informazione, che siano degli invisibili, così come le loro esigenze primarie. Si registra, per fortuna, un clima di solidarietà e di sensibilità, ma non mancano, purtroppo, le condotte discriminatorie, i pregiudizi e anche l'indifferenza e, ad esempio, solo il 19% degli intervistati prende in considerazione il "dopo di noi", quell'immensa questione che riguarda il futuro dei disabili dopo la scomparsa dei genitori. La strada, insomma, è ancora molto lunga e, in conclusione, voglio rendervi noto un fatto di cronaca locale; è la storia di un bagnino, Andrea, che gestisce uno stabilimento a Tirrenia e si è inventato un corrimano da issare sulla battigia per consentire alle persone disabili, ma anche ad anziani, di scendere e risalire lo scalino di sabbia per uscire dall'acqua; il bagnino Andrea è andato sui giornali ed è stato definito un inventore; ha inviato la sua idea e ha ricevuto anche l'apprezzamento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Prendo questo fatto di cronaca come una metafora. Un'idea semplice e di facile realizzazione è sembrato un intervento miracoloso ed un'iniziativa geniale. Se ciò che è normale e dovuto diventa straordinario significa non solo che la strada è lunga, ma che allo stato attuale c'è ancora troppo da fare.